

## **Trattanda 8b – Nomine Nuova Candidatura Marina Vergani**

Mi chiamo Marina Vergani e sono nata a Milano il 15 ottobre 1953.

All'età di quattro anni la somministrazione di una cura a base di penicillina mi ha causato la sindrome di Steven Johnson, alla quale sono sopravvissuta ma con gravi conseguenze agli occhi, essendosi completamente asciugate le ghiandole lacrimali. Sono passata attraverso varie operazioni. Intorno al 2010 un'infezione mi ha causato la perdita dell'occhio sinistro. Un trapianto di cornea e di cellule staminali all'occhio destro nel 2021 non è riuscito e la cornea si è gradualmente opacizzata causandomi la perdita totale della vista.

Mi sono laureata nel 1977 in Lingua e Letteratura Straniera allo IULM di Milano. Dopo di che ho iniziato ad insegnare nelle scuole medie italiane. In particolare, ho insegnato per venticinque anni nella Scuola Speciale per Ciechi di Via Vivaio a Milano. In questo periodo mi sono specializzata nell'insegnamento ai bambini affetti da disabilità. Oltre ad insegnare ho ancora ricoperto per alcuni anni il ruolo di Vicepreside e di coordinatore tra gli insegnanti della Scuola e gli psicologi, terapeuti ed educatori esterni che operavano all'interno della Scuola. Sono stata per molti anni membro del Consiglio di Istituto.

Mi sono sposata nel 1984 e nel 2002 ho avuto due gemelli, Costanza e Ludovico.

Nel 2019 ci siamo trasferiti a Londra dove siamo rimasti sino al gennaio 2025. Mentre a Londra sono entrata a far parte del Consiglio de *Il Circolo*, un'associazione culturale non-profit, che si occupa di raccogliere fondi per finanziare borse di studio per studenti italiani in Inghilterra o studenti non italiani che studino, però, materie legate alla cultura italiana. Ho coordinato varie iniziative per la raccolta di fondi attraverso eventi che vedevano coinvolti musicisti, scrittori e giornalisti.

Nel gennaio 2025 mio marito e io ci siamo trasferiti a Lugano e sono venuta quasi subito a conoscenza di Unitas che mi ha indirizzato a Casa Andreina. Mi sono sentita molto ben accolta, ho trovato molte persone con il mio stesso problema e questo mi ha grandemente aiutata ad accettare la mia attuale situazione.

Mi sono quindi chiesta che cosa io potessi fare per supportare Unitas e le iniziative da questa promosse per venire incontro alle esigenze di persone cieche e ipovedenti, facendo al contempo leva sulle mie passate esperienze sia lavorative, sia di volontariato.

Per questo mi sono resa disponibile a candidarmi all'elezione nel Comitato Unitas.

Non sarebbe la prima esperienza in un organo di governo di un'associazione o, comunque, di un organismo collegiale e spero di essere di supporto anche grazie alla voglia di contribuire ad un'organizzazione che ho trovato molto utile per persone nelle mie stesse condizioni.